

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401132

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100401132

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione sgabello

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 12

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Reale

LDCC - Complesso di appartenenza Musei Reali Torino

LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Reale
LDCS - Specifiche	piano I, Gabinetto Cinese, parete nord
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	338
INVD - Data	1966
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	D.C. 710
INVD - Data	1908
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	D.C. 5391
INVD - Data	1880
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1841
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1879
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	sec. XVIII/ secondo quarto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ scultura
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ doratura

MTC - Materia e tecnica	legno di pioppo/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di pioppo/ scultura
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso
MTC - Materia e tecnica	filo di seta
MTC - Materia e tecnica	seta/ raso
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	48.5
MISL - Larghezza	68.5
MISP - Profondità	46.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lievi abrasioni del tessuto di rivestimento della seduta, parziale scucitura della frangia dal tessuto, specialmente in corrispondenza degli angoli, depositi di polvere sulle parti lignee, lieve perdita di frammenti di doratura, fessurazioni, fori da insetti xilofagi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Due coppie di sostegni incrociati a X e imperniati al centro, di modo da consentire il piegamento della struttura. Sono intagliati lungo tutta la superficie esterna con motivi a ghirlande di piccoli fiori, girali vegetali, foglie di acanto e pelacette che definiscono la terminazione inferiore. Sono raccordati a coppie, lungo il lato breve, da traversa lignea analogamente intagliata e decorata. Sul telaio ligneo è appoggiata la seduta imbottita, rivestita in lampasso di seta. Il tessuto presenta un decoro a partiture verticali policrome su fondo nero. Su di esso sono disposti, seguendo un motivo a spirale, ripetuto su più file, piccoli bouquets floreali. Le bande di maggiore larghezza, con colore fucsia di fondo, presentano un decoro in ocre a minuti racemi e corolle floreali. Le partiture più strette sono a righe di colore verde, bianco o fucsia, nero. Lungo i quattro lati è cucita una frangia che richiama i colori del tessuto con briglie in filo di seta attorcigliato; fiocchi in corrispondenza degli angoli. Fodera in raso di seta.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sotto la seduta, telaio
ISRI - Trascrizione	5391 DC (nero)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	sotto la seduta, telaio
ISRI - Trascrizione	710 su etichetta rettangolare dentellata prestampata in nero TORINO/ D.C./ 1908
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	sotto la seduta, telaio
ISRI - Trascrizione	710 DC (verde)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'assetto odierno della sala rispecchia essenzialmente quello descritto dagli inventari della residenza di fine Ottocento-inizio Novecento, pur con varianti per quanto attiene ai tendaggi e ai punti luce affissi alle pareti. Realizzata interamente su progetto di Filippo Juvarra (1732-33), anche se in buona parte i lavori furono compiuti dopo la sua partenza da Torino negli anni 1735-1737, la sala rientra negli ambienti dei nuovi appartamenti che il re di Sardegna Carlo Emanuele III volle far allestire per sé e per la seconda consorte, Polissena d'Assia, subito dopo la sua salita al trono nel 1730 e che, di fatto, furono ultimati in occasione delle nozze con la terza consorte, Elisabetta Teresa di Lorena. Sino all'età di Carlo Alberto, questo spazio fu denominato Gabinetto di Toeletta della Regina. A seguito delle trasformazioni operate in tutto il piano nobile del Palazzo sotto la regia di Pelagio Palagi, pur preservato, a differenza di alcuni ambienti contigui che furono radicalmente trasformati nelle funzioni d'uso, nella decorazione e nell'arredo, esso venne inglobato nell'appartamento destinato al sovrano e assunse l'attuale denominazione. Capolavoro nella ideazione degli allestimenti di interni del Messinese, benché manchino specifici disegni progettuali, il Gabinetto Cinese testimonia in maniera compiuta nella principale residenza della corte sabauda, grazie alla presenza di pannelli originali in lacca affissi alle pareti, quel gusto per l'esotismo settecentesco europeo che venne declinato, specialmente nella prima metà del Settecento, a favore della "moda cinese" anche nell'arredo mobile coevo, lavoro di maestranze specializzate torinesi e ticinesi. La decorazione pittorica della volta con Il Giudizio di Paride fu affidata al primo pittore di corte, Claudio Francesco Beaumont (1735-37). Gli studi effettuati sulla storia della residenza non hanno ancora messo in luce specifiche evidenze documentarie certe per la serie di "taboretti", ricordata negli inventari del Palazzo di seconda metà di Ottocento già in questa collocazione. La presenza, nella descrizione del 1880, dell'indicazione in "stile Barocco" in luogo dell'attributo, utilizzato in altri casi, di "antichi", potrebbe lasciar ipotizzare che gli sgabelli, analogamente al divano, al tavolo e alle stesse consolle, siano manufatti eseguiti "in stile" o esemplari originali parzialmente integrati intorno alla metà del XIX secolo, quando si realizzarono gli ultimi interventi di restauro della sala, contemporaneamente ai rilevanti lavori di ammodernamento di questa parte del Palazzo. Il repertorio ornamentale con elementi fogliacei accartocciati, volute e fogliette appare, specialmente nel</p>

divano e nel tavolo, un poco appesantito e irrigidito se lo si confronta con gli intagli delle cornici dei pannelli in lacca e delle specchiere affisse sulle pareti, senza dubbio settecenteschi. Il rivestimento della seduta, eseguito nel medesimo tessuto pregiato utilizzato per il divano e i cuscini delle sedie, fu messo in opera, come suggeriscono le indicazioni inventariali settecentesche che descrivono tessuti differenti, molto probabilmente alla metà-terzo quarto dell'Ottocento da una manifattura torinese, benché il disegno a fasce verticali con minuti elementi floreali si rifaccia a modelli in uso nell'ultimo quarto del XVIII secolo. Considerando, invece, che possa trattarsi, almeno in parte, di arredi originali, dal momento che nell'Inventario del Regio Guardamobili del 1760 si riporta l'esistenza nella sala di dieci "taboretti", si può supporre che essi siano stati realizzati da quelle stesse maestranze, in parte piemontesi e in parte ticinesi, che lavorarono per l'esecuzione delle boiserie destinate a contenere i pannelli in lacca provenienti dalla Cina e per le grandi specchiere tra il 1736 e il 1737. Più precisamente, la parte strutturale venne affidata a Carlo Baroggio e a Domenico Sariga, mentre quella ornamentale a Giovanni Luigi Bosso e a Pietro Giuseppe Valle, tutti professionisti attivi nelle residenze sabaude tra quarto e quinto decennio del XVIII secolo. La tipologia con i sostegni "a tenaglia" risulta particolarmente apprezzata dalla committenza di corte ed esemplari identici nella fattura dei sostegni, sebbene dotati di un diverso rivestimento della seduta e non necessariamente originali, si trovano anche in altri ambienti del Palazzo, ad esempio nella Sala degli Staffieri.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Musei Reali Torino
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000468
FTAT - Note	veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo

FTAN - Codice identificativo	MRT0002201
FTAT - Note	veduta d'insieme della sala
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rovere, Clemente
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	p. 126
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Antonetto, Roberto
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00000018
BIBN - V., pp., nn.	pp. 222-223
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Griseri, Angela
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000051
BIBN - V., pp., nn.	pp. 244-251
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caterina, Lucia/ Mossetti, Cristina (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00000076
BIBN - V., pp., nn.	pp. 459-466
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Palazzo Reale a Torino. Allestire gli appartamenti dei sovrani (1658-1789)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	00000040
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88, 93
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Gualano, Franco

RSR - Referente scientifico	Barberi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>CITAZIONI INVENTARIALI: 338 (1966): n. inv. nuovo 338, n. inv. vecchio 710, Piano primo, Gabinetto Cinese, “Sgabello ad x in legno intagliato e dorato stile barocco ricoperto da stoffa a righe nere e granata”; D.C. 710 (1908): n. inv. nuovo 710, n. inv. vecchio 5391, Piano Primo, Gabinetto Cinese, “699-710/ 5380-5391 Dodici sgabelli analoghi al suddetto sofà [in legno noce intagliato e dorato “stile Barocco”: imbottito e coperto di lampasso in seta nera a fiorellini ed a righe di vari colori] a L. 30 cad.”; D.C. 5391 (1880): n. inv. nuovo 5391, Piano Primo, Gabinetto Cinese, “5380-5392 Dodici sgabelli pieghevoli scolpiti e dorati, stile barocco, imbottiti e coperti di lampasso fondo nero, in mediocre stato, guarniti a fiorellini e linee in vari colori L. 30 cad.”</p>